

**I "social" ( che sono Asociali ) hanno tolto la museruola a tanti randagi**

**"Ingrata, incinta, islamica": Silvia Romano è già crocifissa.  
La vergogna dell'odio sui social e sui Giornali fascioleghisti**



Silvia Romano (Aisha ) con la madre

di *Cinzia Marongiu* - 11 maggio 2020

**Non aveva nemmeno finito di scendere la scaletta dell'aereo che da Mogadiscio l'ha riportata in Italia, che centinaia di benpensanti e malscriventi si erano già scatenati sui social con illazioni e offese di ogni tipo.** È bastato vedere lo jilbab, quel lungo velo, verde come il colore dell'Islam, a incorniciarle il viso e a coprirle il corpo perché Silvia Romano da eroina si trasformasse in traditrice . O quantomeno "ingrata", proprio come oggi l'ha bollata la prima pagina del Giornale: **"Islamica e felice, Silvia l'ingrata"** ha titolato il quotidiano diretto da Alessandro Sallusti, mentre Libero non è stato da meno gridando : **"Abbiamo liberato un' islamica"**. Già perché in queste ore, in cui l' hashtag Silvia Romano, continua a imperversare, c'è un fatto che è chiaro ed evidente e cioè che Silvia Romano ha smesso di essere una persona, una cittadina italiana con tutti i suoi sacrosanti diritti, per diventare un simbolo da agitare nell'incessante guerra razzista e sessista che purtroppo non conosce tregua.

Neanche il tempo di festeggiarla e di accoglierla . **Che cosa si rimprovera alla giovane cooperante milanese che era in Kenya, lei specializzata in psicologia infantile, per aiutare i bambini orfani e che è stata rapita e tenuta prigioniera per oltre 18 mesi ?** Di sicuro il sorriso: nel conformismo ipocrita imperante un ostaggio deve essere a pezzi, deve farsi vedere distrutto, possibilmente in lacrime. E poi la conversione all'Islam, la religione più odiata, oltre che la seconda più praticata nel mondo e che molti italiani scambiano con le frange dell'estremismo islamico e che non ricordano che la nostra Costituzione prescrive la libertà di culto. Per cui ognuno è libero di professarsi cattolico, buddista, ateo o musulmano senza che questo debba diventare materia di dibattito o di scandalo .

**E poi, dulcis in fundo, Silvia è una donna. Una donna forte** e si sa, niente è più insopportabile per molti sessisti che si sbizzarriscono in truci doppi sensi e illazioni offensive, da quella secondo la quale Silvia sia incinta a quella che la vuole vittima della sindrome di Stoccolma ( chi si innamora del proprio carceriere ). Va detto però che sono tanti i giornalisti ed i commentatori che stanno cercando di spegnere questa ignobile polemica . Andrea Purgatori, ad esempio, scrive: **"Se il problema è il vestito, occupatevi di quelli in nero col braccio alzato. Se il problema è il riscatto, la prossima volta vi scambiamo volentieri. Se il problema c'è l'avete nella testa, andate da uno bravo. E fate presto"**.

**Myrta Merlino ( "L' Aria che tira" ) interviene così:** "Mi sfugge il senso del dibattito su #SilviaRomano, diventata Aisha. Se avessimo saputo prima della conversione all'Islam, non avremmo dovuto salvarla ? **Tranchant come sempre Selvaggia Lucarelli ( "il Fatto Quotidiano" )** "Si è convertita all'Islam, non dice mezza parola d'odio, sorride anziché piangere. È una donna. Non glielo perdoneranno mai". Nell'attesa che gli odiatori trovino un altro osso da spolpare, ci sentiamo di dare **un consiglio a Silvia Romano, quello cioè di stare alla larga dalla Rete.** I traumi di un sequestro sono lunghi e difficili ma quelli del cyber-bullismo non sono da meno .